

Associazione Enrico Berlinguer di Milano – ilponte.it
nuova pagina Fb dal 16 gennaio 21: [Laboratorio Berlinguer Milano](https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguerMilano)
associazioneberlinguermilano@gmail.com
Centenario della nascita del Pci: [la storia dei comunisti milanesi](https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguerMilano)

L'incontro su Laura Conti del 14 maggio 2022 a Paullo.
La via di Laura Conti e la sua attualità.

[Il video dell'intero incontro.](#)

Valeria Fieramonte e il suo libro "La via di Laura Conti":
<http://www.ilponte.it/presentazionedivaleriasulaura.pdf>

L'intervento di Valentino Ballabio: [Laura Conti nel Pci: cultura scientifica ed azione politica](#)

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/373966214685868> Claudio Pecora: la
prima introduzione del nostro incontro.

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/350074313741725>. Valentino Ballabio: la
scomoda lezione di Laura

<https://www.facebook.com/paolo.pinardi.3/posts/5078613352185968>. Paolo Pinardi: la Resistenza,
l'impegno politico nelle istituzioni, la militanza contro lo scioglimento del Pci e a difesa del
proporzionale

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/372318451517311>. Mario Agostinelli:
riflessioni e qualche ricordo

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/368350055247484>. Teresa Isenburg: un
modello e un metodo da seguire

Le molte vie di Laura Conti
di Claudio Pecora – prima introduzione

Mi è capitato di ripensare a Laura Conti alcuni anni fa leggendo un rapporto della rivista "The Lancet Public Health". Significativamente intitolato "The Lancet Countdown" il documento aveva una "infografica" che esemplificava nel dettaglio le ricadute in termini di salute dei cambiamenti climatici: incremento di patologie respiratorie, cardiache, infettive, malnutrizione e impatto sulla salute mentale. Un quadro che è pleonastico definire allarmante. Una situazione che non è il domani, il futuro, ma sono i nostri giorni. E allora ho ripensato, come dicevo, a Laura Conti che il nesso tra modello di sviluppo e ricadute sulla salute e sulla vita dei lavoratori prima e delle persone poi ci ha insegnato molte cose.

Partigiana, medica, militante e dirigente politica, divulgatrice scientifica, ambientalista, scrittrice e altro ancora. Di quali altre sfaccettature e di quali altre dimensioni era fatta la personalità eclettica di una donna che ha contribuito molto allo sviluppo di questo paese?

Uno sviluppo che non si misura in percentuale di PIL ma in termini di battaglie e conquiste per i diritti di chi è più fragile, di politiche di sostegno e assistenza (alle donne lavoratrici, ai pazienti psichiatrici), di sensibilizzazione verso i temi ambientali e l'ecologia e di crescita culturale.

Tutte queste dimensioni hanno fatto parte della vita e delle molte vie che Laura Conti ha percorso. Sicuramente Laura Conti era un'intellettuale organica, nel senso più autenticamente gramsciano. Una donna che sapeva raccogliere le istanze della società, analizzarle con il rigore della scienza e trasformarle in impegno, in azione concreta attraverso la militanza politica e l'impegno nelle istituzioni.

Laura nasce a Udine nel 1921. Trascorre i primi anni di vita a Trieste, ma la famiglia è costretta a lasciare la città perché il padre è costantemente vittima di azioni violente da parte dei fascisti. Dopo un breve periodo a Verona, i Conti si trasferiscono a Milano.

Dopo il diploma si iscrive alla facoltà di medicina e nel 1949 si laurea. Mi prima della laurea ci sono le scelte per le quali una generazione ha affermato una nuova maniera d'essere e impone di rimanere fedeli a quella scelta.

Nel gennaio del 1944 Laura Conti entra a far parte del **Fronte della gioventù**, la più importante ed estesa organizzazione giovanile partigiana. Le viene affidato l'incarico di fare proselitismo antifascista presso le caserme. Nell'agosto 1944 viene **arrestata e imprigionata** nel carcere di San Vittore, a Milano. Due mesi dopo è trasferita nel campo di transito di Bolzano, dove resterà fino al termine della guerra, evitando la deportazione in Germania.

Nel primo dopo guerra, subito dopo la laurea e la specializzazione, inizia il lavoro come medico dell'INAIL e misure concretamente e quotidianamente gli effetti sulla salute del lavoro in fabbrica e degli effetti della nocività di quegli ambienti.

Di quegli è l'avvio della sua militanza politica nel PSIUP prima e PCI poi. Laura Conti sarà eletta consigliere provinciale, poi regionale e infine parlamentare dal 1987 al 1992.

Laura Conti negli anni è segretaria della "Casa delle Cultura", militante di "Medicina Democratica" ed è tra i fondatori della "Lega per l'Ambiente".

Insomma, come già detto e come racconta in modo documentato e con stile avvincente Valeria Fieramonte nel suo libro una vita straordinaria fatta di cultura, ecologia, politica, salute e medicina vissute con passione e sempre con un approccio critico, eretico lo definisce Valeria.

Scegliere a quale dei tanti ambiti di impegno dedicare l'approfondimento e le riflessioni di oggi non è cosa semplice. Ci riusciranno sicuramente i tanti compagni che qui con noi oggi parleranno di Laura Conti declinando l'esperienza.

Qui e ora

Il pensiero mainstream ha dimenticato se non rimosso il contributo di Laura Conti. Persino nel sito di "Legambiente" si trovano solo poche e scarse righe sulla biografia e quasi nulla sul suo pensiero.

Tra le tante opzioni possibili oggi, qui e ora, noi vogliamo proporre come centrale l'impegno di Laura Conti sul fronte dell'ecologia e sull'eredità importante che ci ha lasciato per cogliere i nessi tra le condizioni ambientali e la salute delle persone. Dobbiamo a lei un approccio scientifico al tema dell'ambiente, approccio assai distante dall'ambientalismo puramente estetico che ha caratterizzato la scena italiana per molti anni.

Nella ricerca e nella prassi delle questioni ambientali Laura Conti si cimenta quando in Italia l'ecologia è un argomento per pochissimi e da subito centra la sua attenzione allo stretto rapporto che lega ambiente, salute, interessi economici e ricerca scientifica. Un filone culturale, scientifico e politico che ha contribuito allo sviluppo della sensibilità verso i tempi dalla salute e dell'ambiente partendo da posizioni critiche sul modello di sviluppo. Penso a Giovanni Berlinguer, Giulio Alfredo Maccacaro, Giorgio Nebbia, Ivar Oddone, Lorenzo Tomatis che negli anni '70 insieme a Laura Conti di quella stagione sono stati protagonisti.

Il disastro ambientale del 10 luglio 1976 a Seveso diventa l'occasione per una lotta contro chi tenta di far dimenticare in fretta la catastrofe ambientale e nel 1977 pubblica il saggio di denuncia "Visto da Seveso. L'evento straordinario e l'ordinaria amministrazione". Sull'evento scrive anche un romanzo, "Una lepre con la faccia di bambina" che all'epoca ebbe un grande successo.

Ma come ho già detto della biografia e della poliedricità di Laura Conti si occuperanno gli altri relatori.

Nel cinquantenario della pubblicazione del rapporto del Club di Roma sui "limiti dello sviluppo" la riflessione sull'uso delle risorse, sull'impatto del nostro modello economico sull'ambiente, sulle alterazioni del clima che sono causa primaria di profonde diseguaglianze e di migrazioni, questa cosa che viene chiamata politica non si interroga e non ha idee, né forti né deboli, né globali né locali, su come affrontare questi temi.

Non saranno certo questa giornata e questo incontro a dare soluzioni, ma pensiamo che sia necessario per prima cosa ricordare e provare ad attualizzare il pensiero e la figura di chi ha contribuito molto nel mettere al centro dell'agire politico temi che sono prioritari per la sopravvivenza del mondo intero.

Paullo 14 maggio 2022

